

Progettazione di ambienti E-learning per la formazione e la ricerca-azione dei docenti

Roberto Gagliardi - Sonia Mascheroni – Palma Violante

Pubblicato in: Atti del convegno Didamatica, Genova, 27-28 febbraio 2003

Sommario

Il lavoro presenta alcune riflessioni sulla gestione di corsi E-Learning per la formazione dei docenti. Privilegiando il lavoro collaborativo, l'ambiente di formazione è stato utilizzato come strumento per favorire la creazione di percorsi di ricerca-azione supportati on line dai tutor e dall'interazione di tutti i corsisti.

La prima parte dell'articolo presenta le modalità metodologiche, segue una descrizione esemplificativa della struttura di un corso con qualche esempio dei lavori dei corsisti e infine viene riportata l'esperienza personale di un tutor.

1. Formare on line attraverso la ricerca-azione¹

E' ormai un dato condiviso che l'apprendimento negli adulti richiede, come presupposto indispensabile, motivazione personale, disponibilità al cambiamento e interesse ad utilizzare i saperi acquisiti. Il risultato delle azioni di formazione deve quindi produrre delle trasformazioni nei partecipanti, in termini di "nuove rappresentazioni della realtà e nuovi comportamenti"².

Solo cercando di sviluppare questo atteggiamento si può quindi pensare di mettere in grado i docenti di produrre innovazione ed apprendimenti significativi nei propri alunni, trovando risposte adeguate alle specifiche situazioni, adattando schemi generali senza aspettare risposte e soluzioni dall'alto, che difficilmente possono adeguarsi a specifiche esigenze.

Altrimenti il rischio è uno scollamento fra il dichiarato e l'agito: si verifica un adeguamento formale e nominale alle tematiche che di volta in volta vengono proposte ma, di fatto, si continua ad agire come prima, con etichette diverse³.

Per attuare questo salto, un difficile cambiamento di mentalità per chi si è formato in una scuola diversamente caratterizzata, non bastano corsi che "spieghino" le teorie, ricadendo in una mera "trasmissione" del sapere. E' essenziale invece far sperimentare durante la formazione le metodologie che andranno portate in classe, la co-costruzione della conoscenza e la collaborazione, colmando la distanza tra il sapere ed il saper fare.

La rivoluzione copernicana, in cui il docente, da centro della trasmissione del sapere, diventa attore insieme ai suoi studenti, richiede un cambiamento radicale, che può essere ottenuto solo attraverso una sperimentazione diretta durante il processo della formazione. Solo avendo vissuto situazioni di apprendimento collaborativo se ne comprendono le metodologie e le potenzialità, per assumerle, come vissuto, nella propria pratica didattica attuando un processo dinamico, in cui i docenti sono coinvolti con le proprie classi.

¹ Il modello che si propone è maturato dalle esperienze svolte nell'equipe IAD dell'OPPI di Milano (www.oppi.mi.it/equipe/IAD), coordinata da A.Carletti e A.Varani.

² S. Barzucchetti, J.F. Claude, *Évaluation de la formation et performance de l'entreprise*, Ed. Liaisons, Rueil-Mainason, 1995, citati da A.M. Gilberti in *Strumenti per la qualità della formazione*, Ministero della Pubblica Istruzione, 2000

Già Carl Rogers (1969) sostiene che:

- non si può insegnare, si può solo facilitare l'apprendimento;
- si apprende in modo significativo solo ciò che si percepisce utile al mantenimento o alla crescita della struttura del sé;
- le difese all'apprendimento si irrigidiscono in condizione di minaccia.

³ Il tradizionale approccio formativo, centrato sugli incontri in presenza e vincolato da problemi organizzativi ed economici, porta a separare nettamente il momento dell'aggiornamento da quello della sperimentazione in classe. L'e-learning, invece, per le sue caratteristiche di asincronicità e di flessibilità, consente di dilatare su un tempo più lungo il percorso, offrendo maggiori possibilità di monitoraggio e di tutoraggio della propria ricerca-azione.

Una formazione adeguata a questo tipo di necessità richiede percorsi più lunghi e condivisi, in cui il docente abbia lo spazio per sperimentare in classe e confrontarsi sui risultati ottenuti e sui problemi incontrati, la teoria va affiancata alla pratica in percorsi ricorsivi e guidati che accompagnino gradualmente i cambiamenti metodologici che i docenti mettono in atto offrendo uno scaffolding che li sostenga nell'affrontare i problemi. Ciò consente di terminare l'esperienza formativa con la sicurezza di aver compreso come utilizzare le nuove conoscenze, evitando la frustrazione di aver ascoltato proposte stimolanti e non sentirsi in grado di appropriarsene nella pratica.

Un ambiente E-learning si presta ottimamente a realizzare un percorso di questo genere se adeguatamente progettato dal punto di vista metodologico, non si tratta infatti di utilizzare tecnologie sofisticate, quanto di adattare e sfruttare le possibilità intrinseche di mezzi comunemente a disposizione quali un area di documentazione, una ML, una chat ed un forum.

2. Metodologia

I nostri corsi, completamente online, sono strutturati in modo da proporre ai docenti brevi step di apprendimento, che devono essere sperimentare subito, e permettere così la discussione dei risultati, tutti insieme, in modo collaborativo.

Il numero complessivo di corsisti resta al di sotto di 40, dato che gruppi troppo numerosi rendono difficile l'effettivo confronto. È importante, infatti, che i corsisti abbiano la possibilità di analizzare con attenzione i lavori che ciascuno produce, per coglierne le valenze e gli stimoli, e quindi riproporli all'attenzione di tutto il gruppo.

La durata dei corsi è di circa due mesi, per un totale di circa trentacinque ore di lavoro online⁴.

Ogni corso è diviso in unità di lavoro che comprendono:

- Una breve informazione inerente alle attività proposte
- Materiali di consultazione o esemplificativi
- Una proposta di lavoro strutturata ed articolata nei tempi, nelle modalità, nei compiti da eseguire e negli interventi dei tutors,
- La pubblicazione dei prodotti dei corsisti, con un commento specifico da parte del tutor ed un documento, di considerazioni complessive sui risultati ottenuti ed i problemi sollevati, redatto da parte del direttore di corso,
- La proposta di ulteriori materiali di approfondimento.

Il direttore di corso ha il compito di:

- Pubblicare in rete gli obiettivi della unità
- Pubblicare in rete i materiali da utilizzare nelle unità di lavoro, con le relative spiegazioni e modalità di esecuzione.
- Aprire le discussioni nel forum
- Pubblicare data, orari e spiegazioni per la chat
- Gestire l'accesso alla piattaforma abilitando i corsisti, eventuali esperti o visitatori, mediante l'attribuzione di password.

I tutors⁵, nel rapporto uno ogni 5/8 corsisti, hanno il compito di:

- Prendere il primo contatto con il proprio gruppo ed assicurarsi che tutti abbiano accesso alla piattaforma.
- Ricevere per e-mail i lavori dei corsisti e suggerire o proporre varianti o miglioramenti.
- Pubblicare i lavori del gruppo ed i suoi commenti, evidenziando le parti importanti e significative.
- Intervenire nella discussione nel forum rilanciare, approfondire, guidare verso gli approfondimenti possibili...
- Partecipare alla chat gestendo il proprio gruppo.

⁴ Si considerano i tempi di lavoro medi per eseguire le esercitazioni proposte con il computer. Sono stati esclusi dal conteggio orario i lavori svolti in classe e gli eventuali approfondimenti.

⁵ A. Calvani⁵ individua tre tipologie di tutor on line: l'istruttore, il facilitatore ed il moderatore/animatore. Nella nostra esperienza in corsi di aggiornamento per docenti abbiamo utilizzato un profilo a metà tra le prime due figure: tutor capaci di affrontare i contenuti del corso e quindi di fornire spiegazioni supplementari e di proporre esempi percorribili, di elaborare materiali integrativi, ma anche di saper osservare le dinamiche comunicative, di riformulare i problemi, di fornire feedback veloci e di stimolare la partecipazione, in particolare nelle chat e nei news groups.

L'informazione viene quindi erogata, nelle sue linee essenziali, all'inizio. Viene sperimentata e vengono raccolti i contributi ideativi di tutti e, solo in conclusione e sulla base delle richieste implicite ed esplicite emerse, vengono forniti supporti ulteriori. I contenuti non devono, infatti, essere riprodotti come "meccanica trasmissione del sapere", ma vissuti come riscoperta, ed integrati in un tessuto di conoscenze che diventa una ricchezza individuale e comune. Bisogna così fornire alle persone gli strumenti necessari per sfruttare le loro capacità, abilità e passioni, quindi, oltre alle conoscenze disciplinari, "il sapere", anche le competenze, "il saper fare".

Proprio per questo il lavoro procede in parallelo per tutti. Abbiamo sacrificato la possibilità che la rete offre, di permettere a ciascuno di costruire il proprio percorso di studio, a favore di un'interazione continua, che ci sembra il vero valore aggiunto della formazione on line. Per consentire comunque un certo livello di personalizzazione del percorso, i materiali, forniti a conclusione dell'unità, permettono a chi ne ha voglia di approfondire l'argomento ed i tutor, inoltre, possono indicare ulteriori strumenti bibliografici e on line.

3. Scelta di Blackboard

Come piattaforma software per lo svolgimento dei corsi abbiamo scelto Blackboard⁶. Questo ambiente permette di utilizzare gli strumenti di comunicazione di internet abbastanza agevolmente e, anche se in lingua inglese, si è dimostrato di sufficientemente comprensibile⁷.

Blackboard offre al progettista di un corso molte possibilità di scelta:

- area di messaggi del corso (annunci), informazioni sul corso, elenco dei componenti dello staff
- area dei documenti in cui pubblicare lezioni e lavori dei corsisti
- esercizi a risposta aperta, a risposta multipla e test, con possibilità di monitorare gli accessi
- mailing list interna, chat, forum, possibilità di creare gruppi di lavoro
- utilità per i corsisti: agenda, registro, lavagna per appunti

L'ambiente permette di costruire l'interfaccia del proprio corso selezionando, tra le molte proposte le caratteristiche e le funzioni più adatte.

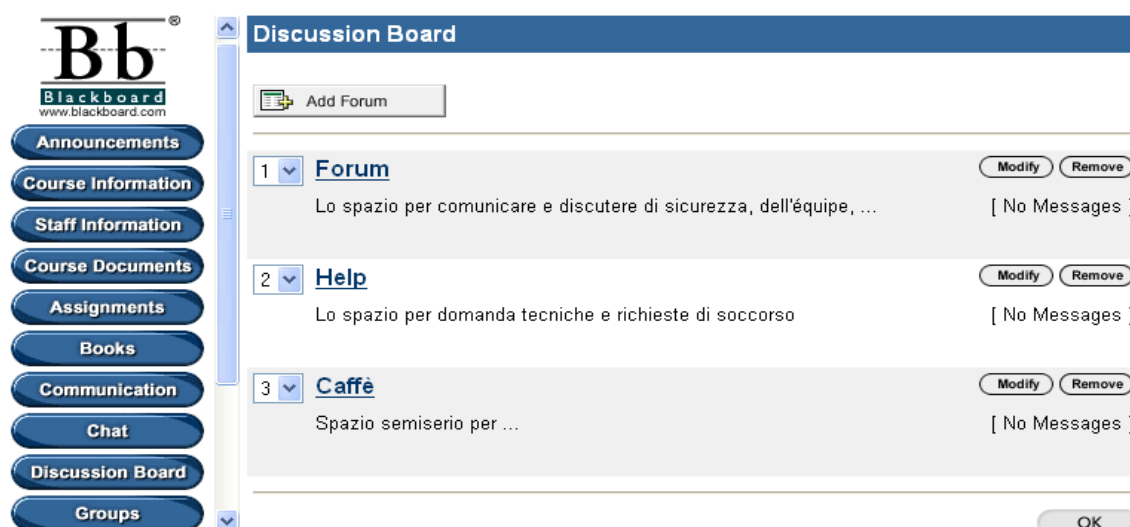


Figura 1 Ambiente Blackboard

Uno dei suoi punti di forza è la possibilità di utilizzare una chat con lavagna virtuale interattiva, che può visualizzare, oltre a slides predisposte dal tutor, anche pagine web.

Il Forum di www.blackboard.com si chiama: "Discussion Board", e fa parte degli strumenti di comunicazione (Communication Tools), che offrono all'utente, oltre al Forum, anche l'utilizzo di un servizio di posta ed una Virtual Classroom. Il forum si presenta come una pagina Web in cui appaiono i messaggi dei partecipanti, ordinati per data e con il titolo dei vari interventi (subject).

Per aumentare l'interattività con i corsisti si possono inserire ambienti di discussione con diverse finalità, quindi oltre al forum, luogo specifico di discussione degli argomenti del corso,

⁶ L'indirizzo web di questa piattaforma è www.blackboard.com. Sottolineiamo che la possibilità di usufruirne gratuitamente per due mesi ci permette di poter offrire i corsi a prezzi accessibili per i docenti

⁷ Nei materiali forniti ai corsisti, abbiamo inserito un manuale di "pronto utilizzo" in italiano.

si possono affiancare un servizio di "Help" per domande tecniche e richieste di soccorso ed uno spazio meno formale di discussione come il Caffè, metafora di un luogo reale, ed in alcuni casi familiare.

4. Struttura dei Corsi

In questo contributo presentiamo, a titolo esemplificativo, un percorso di formazione sull'uso didattico dei "Modelli Mentali", mappe concettuali⁸ e frame⁹, che è ormai alla sua quarta edizione. Come già detto, i corsi sono suddivisi in unità di lavoro, che richiedono dai 7 ai 15 giorni, in genere l'ultima unità di lavoro prevede tempi più lunghi per consentire ai corsisti di progettare e sperimentare in classe quanto appreso nel corso, come mostra la figura 2.

"Costruire l'apprendimento: Mappe concettuali e Frame"

Il corso di 35 ore è suddiviso in quattro unità di lavoro:

1 – costruzione di una mappa: teoria e pratica 8h
Imparerete a costruire individualmente una mappa concettuale, prima su carta e poi con Excel. Per guidare il vostro lavoro avrete a disposizione una lezione ed alcuni materiali da consultare ed il supporto del vostro tutor di rete. Le vostre mappe verranno pubblicate in un apposito spazio, in modo che ciascuno di voi possa osservare anche quelle dei compagni di corso a cui seguirà un dibattito on line, Faremo insieme alcune considerazioni sulle caratteristiche di questo strumento e sulle eventuali difficoltà incontrate utilizzando il forum.

2 – usi didattici delle mappe concettuali 8h
Esaminerete alcuni percorsi realizzati in classe e rifletterete sui possibili utilizzi di questi strumenti nella didattica e nel lavoro dei docenti. Sperimentarete anche l'ambiente chat in cui confronteremo le nostre idee.

3 – costruire un frame: teoria e pratica 8h
In questa unità apprenderete l'uso di un altro modello di organizzazione delle conoscenze: il frame. Come per la mappa si tratta in un primo momento di lavorare individualmente per impadronirsi della tecnica, successivamente ci si confronterà in un apposito forum sull'uso didattico del modello.

4 – approfondimenti e progettazione didattica 11h
*Per consentirvi di provare a mettere in pratica quanto avete appreso durante il corso, progetterete un breve percorso didattico che preveda l'uso della mappa e/o del frame.
 Il lavoro può anche limitarsi a quattro ore effettive di tempo-classe, l'importante è la sperimentazione di una nuova modalità didattica e le vostre osservazioni.
 Tutti i vostri lavori verranno pubblicati in rete dai tutor, in modo da avere un piccolo repertorio di idee e strategie da utilizzare durante l'anno.*

Figura 2 - La presentazione delle unità di lavoro fornita ai corsisti

La presenza e la disponibilità costante dei tutors, durante tutto lo svolgimento del corso online, garantiscono il monitoraggio ed il supporto al processo di formazione in atto, e consentono una verifica immediata del raggiungimento degli obiettivi attraverso i commenti e le correzioni delle esercitazioni.

⁸ J.D. Novak (1989), *Imparando a imparare*, SEI, Torino

⁹ Le mappe sono uno strumento dalle molteplici valenze sia per l'alunno sia per il docente nell'ottica di un apprendimento collaborativo e significativo. L'uso delle mappe permette infatti di evidenziare i legami esistenti tra concetti, di sintetizzare le proprie conoscenze, di mettere in risalto le pre-conoscenze possedute offrendo così al docente un valido punto di partenza per l'attività che si è proposto; consentono inoltre ai ragazzi di condividere e di negoziare significati stimolando quindi la discussione ed il confronto in classe. I frames sono un modello più strutturato, più "rigido" rispetto alla mappa, possono venir utilizzati sia per l'analisi semantica, fisica e logica dell'oggetto in questione sia come supporto alla mappa per ampliare e/o approfondire quelle aree che in alcuni casi possono sembrare poco strutturate. (A. Carletti, *Didattica costruttivista e ipermedia*, F. Angeli 2002, atti Convegno.....)

Il confronto tra i corsisti avviene tramite l'utilizzo della chat e del forum, mentre il rapporto con il tutor avviene mediante l'e-mail. Viene mantenuto così l'aspetto di collaborazione "one to one" tra corsista e tutor e "many to many" attraverso il forum.

In particolare nel forum e nelle chat previste dal programma si sono affrontati i "nodi" principali emersi (quale utilizzo nelle classi di mappe e frames; quando, come e con chi utilizzarli;...), mentre le e-mail sono servite per lo più come ambiente di consulenza "personale" per richieste attinenti i contenuti specifici del corso.

È stato poi compito del tutor valutare se le richieste, a lui pervenute, potessero essere d'interesse generale e quindi di invitare i corsisti a pubblicarle nel forum, in modo che problemi, dubbi e considerazioni diventassero patrimonio comune (condivisione dei problemi).

Va rilevato che tutte le esercitazioni proposte hanno avuto un'immediata ricaduta nelle classi: alcuni docenti hanno utilizzato i modelli mentali come strumento per ripassare argomenti già trattati nel corso dell'anno scolastico, altri li hanno utilizzati per stendere la traccia del colloquio d'esame di stato, in altri casi sono serviti come strumento per progettare uscite scolastiche od altre iniziative con la classe. Questa modalità di lavoro ha consentito un approfondito confronto sui risultati e la discussione comune delle difficoltà incontrate.

Per ogni unità di lavoro sono stati messi a disposizione una "lezione", talvolta sottoforma di slides, alcuni materiali di consultazione, prodotti sia dai docenti, che in tale corso avevano la funzione di tutors, sia dai rispettivi alunni ed alcune schede di approfondimento.

Sono anche stati presentati, a titolo di esempio, percorsi realizzati in classe da alunni di ogni ordine di scuola, per sottolineare come tale modello mentale, sia utilizzabile in qualsiasi fascia d'età. A questo riguardo sono stati forniti anche esempi d'impiego delle mappe nell'attività professionale del docente, quali la programmazione di Consiglio di classe o il P.O.F., come strumento per condividere e comunicare efficacemente la struttura del piano formativo, piuttosto che un lavoro di commissione.

Tutti i lavori prodotti dai corsisti (in un primo momento in modo individuale affinché s'impadronissero della tecnica proposta e poi con la classe), sono stati pubblicati in rete dai tutors in un apposito spazio, per dar modo a ciascun corsista di poter osservare e consultare i lavori dei compagni di corso e avere un piccolo repertorio di idee e strategie da utilizzare durante l'anno. (vedi fig.2 e fig. 3)

5. Non ti vedo ma ti leggo: io tutor on line

La mia esperienza di "tutor" on line è consistita nel seguire, durante il corso presentato in questo articolo, "**Costruire l'apprendimento: mappe concettuali e frame**", un gruppo di corsisti, cioè di colleghi di scuole di diverso grado e disciplina.

Durante la progettazione del corso mi ero posta una serie di interrogativi: cosa sarebbe cambiato con la mediazione tecnologica? Che relazione avrei avuto con le persone con cui interagivo? Come avrei capito le emozioni che si nascondevano dietro il messaggio di un corsista?

Dato che in un corso e-learning si sviluppa un'interazione continua ed incrociata a diversi livelli, è importante definire bene le finalità e gli obiettivi. La comunicazione è fondamentale poiché concorre a creare un "clima" che favorisce il confronto e l'apprendimento, oltre che lo sviluppo dei contenuti. Nell'equipe di progetto, avevamo deciso di aggiungere ai tradizionali ruoli del tutor on line anche quello di esperto sui contenuti, riconoscendo che, insegnare la costruzione dei modelli mentali, richiedeva talvolta di entrare anche nel merito dei contenuti disciplinari, per valutare insieme le organizzazioni concettuali possibili.

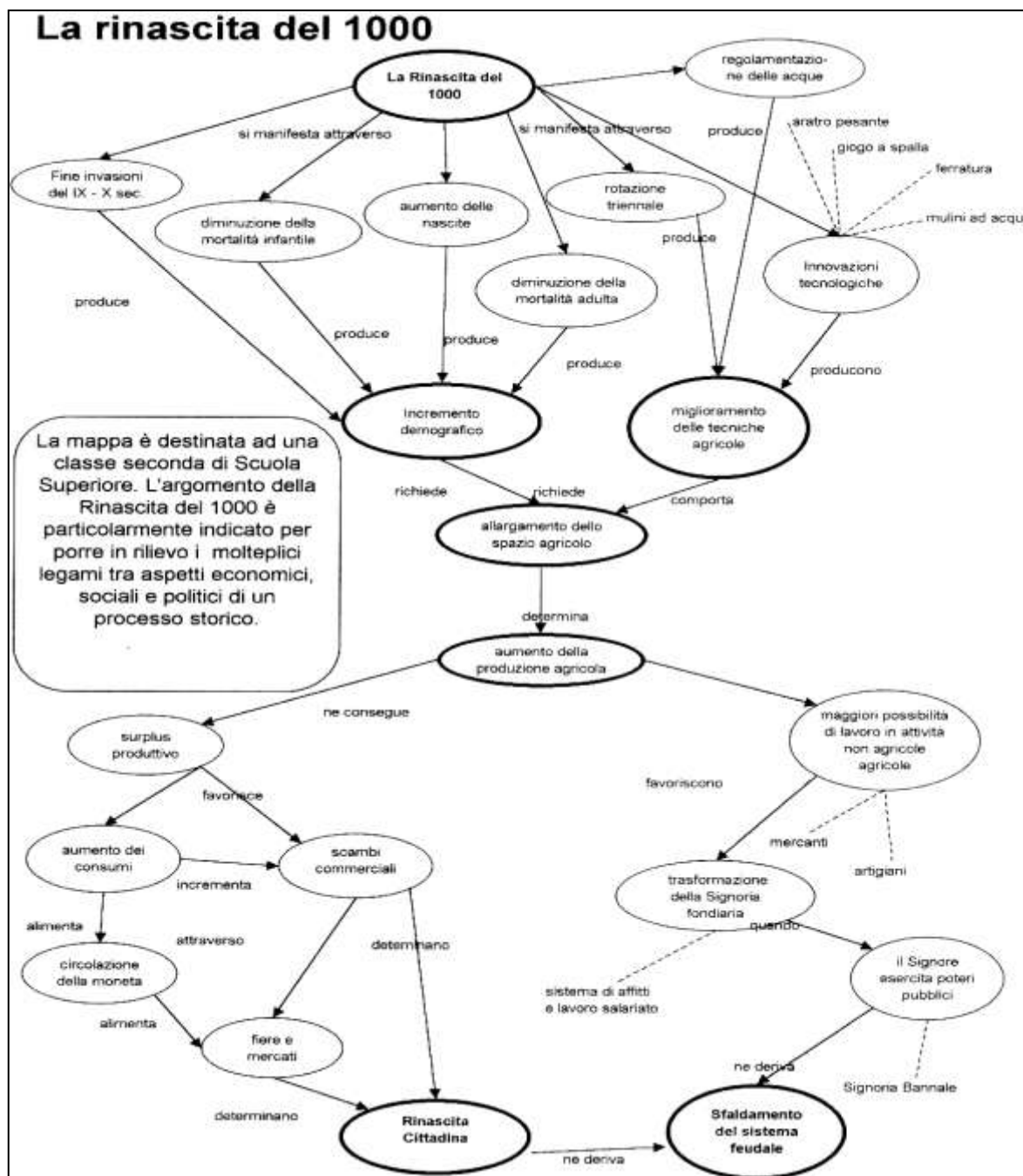


Figura 3 - Mappa "la rinascita del 1000" eseguita da una corsista alla conclusione della prima unità di lavoro

Si è trattato così di imparare a gestire il tempo e la sua pianificazione, a situare un intervento ed esprimere un giudizio, a facilitare le relazioni interpersonali, per valorizzare le risorse dei corsisti. Si è rivelato importante mantenere uno "scaffolding" [Varisco 2002] affettivo e motivazionale, incoraggiando e approvando i colleghi; aiutandoli a riconoscere le loro risorse e potenzialità, ma anche a correggerli ed a spronarli, quando è stato necessario.

Proprio la comunicazione in e-mail è stata preziosa, nel rapporto interpersonale "one to one", per scambiare pareri, offrire suggerimenti, revisionare insieme parti dei lavori per migliorarli, chiarire i concetti o porre delle domande che li aiutassero ad esplicitarli. In questo modo la distanza, la mediazione tecnologica si è sfumata, ed un rapporto di confidenza, di familiarità, di rispetto reciproco e certe volte di amicizia si è instaurato dissipando gli interrogativi e le ansie dei primi momenti. Nel forum e nella chat, è stato importante invece curare particolarmente il clima comunicativo del gruppo, cioè un rapporto "many to many", per favorire la discussione e lo scambio di opinioni, in modo da rinforzare i concetti e condividere i significati. La comunicazione nel forum mi

è apparsa più impegnativa, dato che il messaggio doveva essere chiaro per tutti, anche quelli degli altri gruppi che avevo conosciuto solo attraverso la chat. Così pure per i commenti finali alle esercitazioni dei corsisti, dove ho dovuto sintetizzare efficacemente i punti di forza dei singoli lavori e gli aspetti comuni, mettendo in evidenza anche possibilità alternative e soluzioni diverse, senza sminuire il lavoro e gli sforzi di giorni e di notti insonni¹⁰.

Solo attraverso una collaborazione continua, diventa possibile, durante il percorso culturale vissuto insieme, modificare ed accrescere le proprie idee, prendere in considerazione diversi punti di vista e sperimentare insieme diversi approcci ad un problema.

Questa esperienza molto significativa e, anche se faticosa, ha contribuito ad un mio arricchimento personale, umano e culturale.

6. Conclusioni

I risultati di questa esperienza, espressi tramite un "Questionario di valutazione", sono stati più che soddisfacenti, ma al di là del buon risultato e dei giudizi lusinghieri, quello che è più positivo è stato il riconoscimento dell'importanza didattica e della valenza professionale dei modelli mentali insieme all'acquisizione di capacità operative circa la costruzione di mappe e di frame. Un percorso di formazione che ottiene questi risultati, produce, indirettamente, una ricaduta forse più significativa dei contenuti stessi del corso: un aumento della propria percezione di "autoefficacia" e la consapevolezza di poter affrontare e risolvere, interagendo con altri, i problemi posti da una scuola in costante cambiamento.

Sicuramente nel rapporto a livello di gruppo, il lavoro collaborativo ha ottenuto i risultati migliori. Lo scambio quasi quotidiano di e-mail tra tutor e corsisti e l'incrocio di messaggi, tra i corsisti del gruppo sul forum, ha prodotto una condivisione di idee e di conoscenze. È risultato più difficile da avviare e da mantenere durante il corso il rapporto tra membri di gruppi diversi tramite forum e chat, solo una parte infatti, in ogni caso non trascurabile, si è lasciata totalmente coinvolgere, probabilmente anche perché maggiormente sicura nell'uso del mezzo di comunicazione. La nostra esperienza di formazione a distanza ci ha in ogni caso dimostrato che nonostante gli impegni di lavoro e la scarsità di tempo da dedicare alla propria formazione, i corsisti hanno partecipato e prodotto moltissimo in termini di percorsi realizzati in classe e spunti ideativi. Questo a nostro parere è il prodotto della dilatazione del tempo del lavoro on line e dell'interazione profonda che si viene a creare con il gruppo e con i tutor, condizioni spesso impossibili nella formazione tradizionale in presenza.

Bibliografia

- S. Barzucchetti, J.F. Claude (1995), *Évaluation de la formation et performance de l'entreprise*, Liaisons, Rueil-Malmaison
- A. Carletti (2002), *Didattica costruttivista e ipermedia*, F. Angeli, atti Convegno
- A. Calvani, M.Rotta (1999), *Comunicazione e Apprendimento in Internet*, Erickson, Trento
- A. Calvani, M.Rotta (2001), *Fare formazione in Internet*, Erickson, Trento
- G.Trentin (1998), *Insegnare ed apprendere in rete*, Zanichelli, Milano
- J.D. Novak (1989), *Imparando a imparare*, SEI, Torino
- J.D. Novak (2001), *L'apprendimento significativo*, Erickson, Trento
- B.M.Varisco (2002), *Costruttivismo Socio-Culturale*, Carocci, Roma

¹⁰ Attraverso la rilevazione statistica dei collegamenti di blackboard, si possono analizzare i collegamenti dei corsisti ed i loro orari.

<p>FUNZIONE</p> <p>Quali fenomeni produce?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle tecniche agricole • allargamento dello spazio coltivabile (Est europeo) • aumento della produzione agricola • incremento demografico • rinascita/costruzione di nuove città • graduale abolizione della servitù della gleba • nuovi tipi di contratti agrari: mezzadria, enfiteusi, livello • nuove forme di organizzazione dei lavoratori: le <i>corporazioni</i> • nuovi modi di pensare: profezie ("Mille e non più mille") – eresie – spiritualità più intensa • cultura laica <p>Quando? Anni intorno al 1000</p> <p>Quale funzione ha nella periodizzazione storica? Segna l'inizio del Basso Medio Evo (1000-1492)</p> <p>Dove?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'Europa continentale nordoccidentale • In Germania e Inghilterra • A Est dell'Elba • Nell'area del Mediterraneo 	<p>RELAZIONE</p> <p>E' un? Processo, un cambiamento generalizzato della della vita sociale</p> <p>Chi coinvolge?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i gruppi sociali: contadini, artigiani mercanti, professionisti, Signori fondiari • Un ceto nuovo: borghesia mercantile • I poteri costituiti: Governo imperiale, Autorità feudali, Chiesa. <p>Quali settori di attività investe?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura • Agronomia • Idraulica • Edilizia • Artigianato • Economia • Cultura/Arte • Religione <p>A quali altri processi lo colleghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svilimento del codice vassallatico • Repubbliche marinare • Lotta autonomistica dei Comuni italiani contro l'Impero • Cambiamento delle relazioni tra proprietari e contadini
<p>La Rinascita del 1000</p>	
<p>ATTRIBUTI</p> <p>Di quali processi si compone?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processi di innovazione tecnologica: aratro pesante-giogo a spalla- ferratura- mulini ad acqua • Processi socio-economici: surplus produttivo – incremento demografico – inurbamento – lavoro salariato – affittanza terre agricole • Processi politici: sfaldamento del sistema feudale – indebolimento dell'Impero – signoria bannale – organismi di governo comunali • Processi culturali: fondazione di <i>università</i> – progressi nello studio del <i>diritto</i> – affermazione dello stile architettonico <i>romanico</i> - impulso delle <i>sette arti liberali</i> – affermazione delle <i>lingue neolatine</i> <p>Quali avvenimenti ne fanno parte?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fine invasioni IX-X sec. • Aumento produttività agricola • Incremento demografico • Ricerca di nuovi spazi da coltivare e abitare • Nuove costruzioni • Aumento della circolazione di uomini e merci • Vie di comunicazione più efficienti e sicure • Più fiere e mercati • Circola più denaro 	<p>CARATTERISTICHE</p> <p>Com'è? E' un processo complesso – non lineare – ha tempi lunghi – ha una vasta estensione geografica</p> <p>Come può essere? - "A due velocità" fra Europa centro occidentale ed Europa orientale (nell'Europa dell'Est la realtà sociale rimane più a lungo legata a un modello agricolo) - a prevalenza borghese - borghese/nobiliare (fenomeno dell'inurbamento della piccola nobiltà in Italia)</p>

fig. 3 "La Rinascita del 1000" eseguita dalla stessa corsista a seguito dell'unità sul Frame